



SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA

SEZIONE PRIMAVERA

ISTITUTO DOTTRINA CRISTIANA

L'AQUILA



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025-2026 – A.S. 2027-2028

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA

SEZIONE PRIMAVERA

ISTITUTO DOTTRINA CRISTIANA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è il documento che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia scolastica. Predisposto ed approvato ogni tre anni dal Collegio dei Docenti, rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'Istituto, il suo progetto educativo e i percorsi formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo star bene a scuola.

Il P.O.F. ha come destinatari:

- ✚ Le famiglie e gli studenti che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole.
- ✚ Gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il P.O.F. rende esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano.

Nel P.O.F. viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti, in linea con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola primaria" (C.M. aprile 2012).

Attraverso il P.O.F. la nostra Comunità Scolastica vuole creare collegamenti con le istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

La scuola è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai bisogni espressi dall'utenza e dal territorio. La nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora con impegno e passione per realizzare una scuola di qualità.

Viene confermata come nucleo portante del P.T O.F. l'innovazione didattica, ovvero individuazione di strategie, comportamenti, tecniche, organizzazione e strumenti utili a rendere più sicuro l'apprendimento e permettere agli alunni il massimo sviluppo delle loro potenzialità.

Il piano 2025-2026, rimane invariato nelle linee educative e scelte metodologiche, ma è sempre integrato e aggiornato in relazione agli impegni curriculari e alle proposte didattiche ministeriali.

Il documento rappresenta le linee di indirizzo verso le quali la scuola intende muoversi: l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale concretizzerà le direzioni operative assunte.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale Rappresentante Sr Paola Baccante e dalla Dirigente Scolastica delle attività educative e didattiche Sr Daniela Di Bacco.

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che:

- le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa, -
il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti,
- il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto,
- una volta espletate le procedure di cui sopra, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e anche su "Scuola in Chiaro",
- il Piano è annualmente rivedibile.

Presentazione della scuola

MEMORIA STORICA

L' *Istituto Dottrina Cristiana* è una Congregazione Religiosa sorta a L'Aquila il 2 ottobre 1890 ad opera di Madre Maria Francesca De Sanctis e di Mons. Augusto Antonino Vicentini, particolarmente sensibili alla formazione umana e cristiana dell'infanzia e della gioventù.

La Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria e Sezione Primavera *Istituto Dottrina Cristiana*, ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera educative e catechetica di Madre Maria Francesca De Sanctis, si propone di concorrere alla formazione integrale della persona in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione e della Costituzione Europea, promovendo un'educazione finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali aperti alla trascendenza, nell'ottica del messaggio evangelico di libertà e di carità.

Dalla nostra identità discendono alcune caratteristiche specifiche del nostro servizio educativo offerto alle famiglie.

Desideriamo garantire una Scuola:

- coerente con l'ispirazione cristiana del Vangelo,
- che vive l'insegnamento come educazione e formazione della persona unica e irripetibile,
- che riscopre i valori fondamentali dell'uomo,
- che promuove una partecipazione attiva e condivisa da allievi e famiglie,
- che pone attenzione ai nuovi saperi.

La nostra Scuola è un'istituzione scolastica che si è rapidamente affermata nella città, offrendo la sua proposta educativa ad un significativo numero di alunni di Scuola dell'Infanzia dal 1962, di Scuola Primaria dal 1976 e della Sezione Primavera dal 2013.

La Scuola, è ospitata in un nuovo edificio, costruito dopo il sisma del 6 aprile 2009, che aveva danneggiato l'edificio storico della scuola. Il nuovo edificio scolastico è stato ricostruito secondo le nuove norme rispettando i nuovi criteri per la vulnerabilità sismica e le norme energetiche.

E' aperta a tutti senza nessuna differenza e privilegio.

La Sezione Primavera accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi, la Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai tre ai sei anni, la Scuola Primaria dai sei ai dieci anni, è prevista l'accoglienza gratuita a famiglie in difficoltà.

La Mission specifica della scuola, rappresenta l'identità e gli obiettivi che l'Istituto vuole raggiungere nel medio e lungo termine, ovvero ciò che rappresenta tutta l'organizzazione scolastica. Si vuole costruire una scuola che accoglie con rispetto ogni alunno in un ambiente aperto al dialogo

e al confronto costruttivo, e che permetta a tutti di acquisire, con continuità, le competenze necessarie a compiere scelte consapevoli nella vita.

La scuola:

- ✓ assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e non), con gli altri Enti Locali, con le diverse Agenzie culturali e sociali;
- ✓ si impegna nel favorire lo sviluppo dell'identità della relazione, dell'integrazione e della cooperazione all'interno del gruppo, creando un favorevole contesto di apprendimento;
- ✓ favorisce la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini;
- ✓ promuove la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che alle cose;
- ✓ promuove la maturazione della identità umana della persona, sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità civile e al mondo intero;
- ✓ educa all' autonomia;
- ✓ sviluppa le competenze attraverso la proposta di attività che permettono al bambino/a di organizzare la propria esperienza, esplorare e ricostruire la realtà, conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti;
- ✓ sviluppa competenze e comportamenti di cittadinanza attiva, ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà; il tutto confluisce nell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- ✓ attiva la scoperta degli altri, i loro bisogni, la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si stabiliscono mediante la relazione, il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro e nel riconoscimento dei diritti e doveri di ciascuno;
- ✓ orienta con attività di raccordo tra i vari ordini di scuola per una scelta consapevole del percorso scolastico;
- ✓ si attiva per il successo formativo di ogni alunno;
- ✓ propone formazione permanente con aggiornamento sulla didattica innovativa e sulle competenze relazionali.

La scuola accoglie bambini della città e dei paesi limitrofi, è facilmente raggiungibile anche dalla rete urbana di trasporti.

Il territorio offre la possibilità di molte iniziative culturali promosse da molte Associazioni, dall'Università degli Studi dell'Aquila e da Agenzie Formative e Culturali.

L'attività principale del territorio e si esprime nel settore terziario soprattutto negli uffici della Regione Abruzzo, della Provincia, di varie banche, uffici della Prefettura, dell'Università degli Studi.

Vi sono: industrie farmaceutiche, meccaniche, artigianali e turistiche culturali. Vi sono inoltre vari organismi sociali: CIPA, CRI, CAI, AVIS, VAS, PGS, Caritas Diocesana e ASL.

La scuola dell'Infanzia è iscritta alla FISM, la scuola Primaria alla FIDAE e aderiscono in pieno alle loro direttive e alle loro linee progettuali.

L'Istituto religioso, gestore della scuola, è iscritto anche all'AGIDAE, ha sottoscritto convenzione di tirocinio pedagogico ed educativo con l'Università degli Studi dell'Aquila, Facoltà di Scienze della Formazione, Facoltà di Psicologia, Facoltà di Scienze Motorie, Facoltà di Beni Culturali (Laurea specialistica in Arte e Immagine) e TFA dell'Ufficio Scolastico Regionale.

La scuola è aperta alle iniziative dell'extrascuola, partecipa a quelle di cui condivide valori e finalità educative; si impegna a diffondere le esperienze più significative attraverso incontri specifici, inviti, eventuali pubblicazioni e mostre. Inoltre, per un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa propone agli alunni alcune attività realizzate con il contributo di soggetti esterni. Tutti i progetti presentati da soggetti esterni all'Istituzione Scolastica saranno presi in considerazione ed eventualmente realizzati in orario extracurricolare, purché conformi agli obiettivi didattici ed educativi della scuola previo accordo organizzativo ed economico con le famiglie che intendono usufruire di tale ampliamento dell'Offerta Formativa.

Gli attori della scuola

Alunni - In quanto protagonisti dell'azione educativa, agli alunni deve essere riconosciuta la centralità nel processo di insegnamento/apprendimento. La scuola deve accoglierli nella loro individualità, riconoscere e intercettare i bisogni educativi, stimolarli e sollecitarli con proposte educative ricche di senso. La realizzazione di un clima di benessere costituisce una condizione essenziale per il successo formativo. La dimensione di personalizzazione dell'apprendimento deve promuovere lo sviluppo armonico dell'alunno in tutte le dimensioni: cognitiva, fisica, affettiva, relazionale, spirituale e favorire lo sviluppo di competenze. L'aspetto di relazione, con la costruzione di positivi rapporti con gli adulti e i pari, rappresenta un ambito di grande rilievo ed attenzione per la scuola, nella consapevolezza che esso rappresenta una reale possibilità di esercizio della cittadinanza attiva

Famiglie - La famiglia ha il primato educativo, sancito anche dalla Costituzione (art. 30), è il contesto educativo primario per il bambino. La scuola interagisce con la famiglia in un clima di dialogo, di confronto, di aiuto e di collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze. La famiglia si impegna a condividere il progetto educativo della scuola condividendo l'attività formativa globale, gli interventi didattici e metodologici, mediante incontri con tutti i genitori, o con i rappresentanti di classe; inoltre si lascia sensibilizzare con incontri di formazione che affrontano tematiche educative relative all'intervento educativo comune; accetta di collaborare per l'organizzazione di iniziative, eventi (feste, uscite didattiche...) attraverso l'opera di tutti i genitori con il supporto dei rappresentanti di classe.

Docenti - L'insegnante è colui che opera con competenza professionale, ed è capace di lavorare collegialmente. E' una persona serena, umanamente dotata di sensibilità e onestà intellettuale. Possiede una buona conoscenza dei metodi e dei contenuti d'insegnamento. Ha grande rispetto della persona del bambino del suo cammino di crescita, della sua libertà, ed è attenta osservatrice, capace di cogliere e di stimolare le peculiari originalità di ogni alunno. Nel suo modo di rapportarsi con i bambini terrà presente che ognuno è in continuo divenire. E' capace di elaborare di proporre i contenuti culturali e le attività educative in sintonia con il Progetto Educativo dell'Istituto. Il rapporto educativo è costruito quotidianamente attraverso un lavoro attento, sia alla crescita culturale che umana dell'allievo. Gli insegnanti, individualmente e collegialmente, monitorano e verificano il percorso di ogni allievo nella collaborazione quotidiana o nelle riunioni collegiali, costituendo una reale "comunità professionale". Inoltre contribuisce efficacemente a intessere un dialogo costruttivo con le famiglie, per promuovere la corresponsabilità educativa dei genitori. I docenti in servizio nella scuola partecipano a varie iniziative di aggiornamento e di formazione, scelte autonomamente, o concordate in sede collegiale, o su indicazione del MIUR.

Comunità educante

Costituire una reale comunità educante tra tutte le componenti scolastiche è un obiettivo alto che la scuola deve perseguire.

Organi collegiali

Il processo educativo nella scuola si costruisce con la comunicazione tra tutti coloro che vivono la scuola: in primo luogo con gli alunni e i genitori. La partecipazione delle famiglie al progetto formativo della scuola costituisce un contributo fondamentale. Gli Organi Collegiali prevedono la rappresentanza dei genitori con l'obiettivo di promuovere un libero e costruttivo confronto tra tutte le componenti scolastiche, per un significativo raccordo tra scuola/ famiglia e scuola/ famiglia/ territorio. I componenti degli organi collegiali vengono eletti dalla componente che rappresentano; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti e rappresentano i genitori. La funzione degli organi collegiali, così come esposta nel Regolamento, si differenzia nei diversi organi: è consultiva e propositiva per i consigli di interclasse, è deliberativa nel Consiglio di Istituto. Il regime di autonomia scolastica sancito dal DPR 275/1999 e confermato nella L.107/2015, accentua e valorizza la funzione degli Organi Collegiali. Essi sono indicati dalla normativa del MIUR (D.L. 297/1994):

Consiglio di interclasse

Riguarda la Scuola Primaria. Ne fanno parte tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi. E' presieduto dalla Direzione o da un docente delegato. Ha il compito di:

- evidenziare i problemi delle singole classi;
- formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica.

Consiglio di Istituto

Questo organo collegiale è composto da tutte le componenti della scuola: la legale rappresentante, docenti, genitori, personale ATA. Tutti i genitori, padre e madre, hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questo organismo ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. Le elezioni per il Consiglio di Istituto si svolgono ogni triennio. E' presieduto da un genitore eletto nella prima seduta.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutti i docenti ed è presieduto dalla Direzione, o da persona da essa delegata. Al Collegio dei Docenti compete l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Scuola e Comunità Ecclesiale

La nostra scuola, espressione della comunità ecclesiale, vive la sua appartenenza alla Chiesa svolgendo un ruolo proprio nella Pastorale d'insieme del territorio, secondo la sua fisionomia originale, che caratterizza nella promozione dell'educazione e della cultura.

La nostra scuola evangelizza educando, è attenta alle indicazioni del piano pastorale da cui trarre obiettivi e contenuti per una programmazione:

- Promuove i valori universali, condivisi con le famiglie, di pace, solidarietà, rispetto della vita, dell'ambiente;
- Tiene presente che il bambino è soggetto di diritti, in particolare di quelli espressi dai documenti della comunità civile ed ecclesiale.
- Esprime la fattiva appartenenza alla Chiesa attraverso la risposta a iniziative di solidarietà, di carità, di animazione e partecipazione alla vita ecclesiale e liturgica.

Continuità Educativa

Al fine di garantire la continuità fra i tre ordini di scuola (dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado) e prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra una scuola e l'altra, sono realizzate le seguenti iniziative e attività-realizzazione di incontri con il coinvolgimento dei docenti che prestano servizio negli anni-ponte;

- realizzazione di visite finalizzate nella Scuola Primaria per i bambini di cinque anni e nella Scuola Secondaria di I grado per gli alunni delle classi 5e; -
- utilizzazione integrata dei docenti dei diversi ordini in attività specifiche e/o progetti;
- realizzazione di progetti educativo-didattici che coinvolgono tutti e tre gli ordini di Scuola;
- momenti di aggiornamento comune del corpo docente Si prevedono riunioni specifiche per la costruzione di un curriculum verticale tra il segmento della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e tra quest'ultimo e quello della scuola secondaria di secondo grado.

RISORSE INTERNE (Umane e materiali)

A. La scuola opera attraverso la Dirigente Scolastica, che coordina le attività d'insegnamento ed educative, il docente di sezione o di classe, in collaborazione con

- ❖ Docente di lingua straniera
- ❖ Docente di attività motoria
- ❖ Docente di informatica
- ❖ Docente di Arte e Immagine
- ❖ Docente di Musica (in Convenzione con l'Ars Musicalis)
- ❖ Docenti di Sostegno
- ❖ Assistenti di Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

che collegialmente costituiscono l'Equipè Pedagogica.

Il servizio mensa e di pulizia è appaltato a due ditte esterne.

B. La Scuola è dotata di:

- ❖ 4 aule di Scuola dell'Infanzia con annesso spogliatoio e bagno
- ❖ Due aule di Sezione Primavera con annesso spogliatoio e bagno
- ❖ 9 aule Scuola Primaria
- ❖ Una sala giochi
- ❖ Una Sala polifunzionale
- ❖ Un laboratorio di informatica
- ❖ Un laboratorio di arte
- ❖ Una biblioteca
- ❖ Un refettorio per la Scuola dell'Infanzia e Primaria
- ❖ Il dormitorio per la Sezione Primavera
- ❖ Direzione
- ❖ Sala dei Docenti
- ❖ Servizi igienici
- ❖ Servizi igienici per gli handicappati
- ❖ Spazio all'aperto per la Scuola dell'Infanzia con giochi vari
- ❖ Spazio coperto all'interno del cortile in corrispondenza di ogni sezione della Scuola dell'Infanzia, per le attività laboratoriali delle sezioni.
- ❖ Spazio all'aperto per la Scuola Primaria con giochi.

Inoltre la Scuola è provvista di :

- ❖ **Biblioteca** per la formazione dei docenti e degli alunni
- ❖ **Abbonamenti** a quotidiani e riviste per l'informazione e l'aggiornamento
- ❖ **Materiale didattico strutturato e ludico**
- ❖ **LIM** con collegamento ad Internet in tutte le aule della Scuola Primaria e nella Sala Giochi della Scuola dell'Infanzia e nella palestra
- ❖ **Videoteca** con raccolta di **CD ROM didattici**
- ❖ **18 Computer** per il laboratorio di Informatica
- ❖ **Strumenti musicali**

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO

La formazione ha come finalità l'attenzione alla centralità del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

La nostra scuola, seguendo la propria identità di missionarie e catechiste, offre una proposta educativa che mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che pongono le basi per la formazione globale di una personalità che si caratterizza per

- ✿ la ricerca del senso della propria vita
- ✿ la sicurezza affettiva e l'autonomia
- ✿ l'apertura alla relazione con gli altri
- ✿ il desiderio di scoprire e conoscere

A tal fine la Scuola si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- Collaborare con la famiglia e con la comunità sociale,
- Programmare interventi per assicurare la continuità del processo educativo e formativo,
- Garantire il rispetto delle tradizioni culturali, valorizzando il patrimonio storico e ambientale,
- Educare alla convivenza democratica, nell'accoglienza e nella solidarietà,
- Valorizzare la corporeità, l'esperienza e la creatività del bambino,
- Seguire le linee delle Indicazioni Nazionali del 2012 e quelle che verranno elaborate successivamente dal MIUR
- Utilizzare lo strumento della Collegialità dei Docenti,
- Confrontarsi nella valutazione del processo di insegnamento- apprendimento.

Al fine di integrare i curricoli e sviluppare le capacità relazionali e collaborative, valorizzando l'unitarietà dei saper, individuando metodi, tempi di studio, procedure e linguaggi adeguati per gli alunni, la Scuola si propone di favorire i seguenti valori costruttivi:

• ACCOGLIENZA

Creare un ambiente sereno, in cui l'alunno si senta accolto nella sua peculiare individualità; promuovere rapporti positivi e significativi tra gli alunni e con i rispettivi insegnanti.

• INTERCULTURA

Accogliere le persone di diverse razze e culture; aiutare a superare gli inevitabili conflitti, accettandoli e gestendoli correttamente; far intuire e vivere il valore dell'amicizia al di là delle differenze, costruendo comportamenti di reciprocità, di collaborazione e di solidarietà nella vita scolastica.

- **CONTINUITA'**

Favorire il passaggio della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, elaborando un curricolo che promuova momenti di confronto fra i due gradi di scuola per verificarne la validità, coinvolgendo gli alunni e i Docenti della Classe Prima della Scuola Primaria e quelli dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

- **COINVOLGIMENTO DEI GENITORI**

Favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, stimolando e facilitando il dialogo tra i genitori, figli e docenti, sulle problematiche di carattere educativo, che incidono sulla formazione umana, culturale, morale e spirituale degli alunni; organizzare e proporre varie iniziative e attività in particolari circostanze.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Collegio dei Docenti ha elaborato per il triennio 2025-2028, i curricoli completi per la scuola di base e ha ridefinito gli apprendimenti in termini di conoscenza, abilità e competenze in uscita indicando le finalità e gli obiettivi relativi alle competenze trasversali. Sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e Primo ciclo d'istruzione emanate nel 2012 e con sguardo progettuale alle nuove Indicazioni presentate dal MIUR dell'aprile 2025, ogni team docente nell'ambito della propria sezione e classe, tenendo conto dei livelli di partenza degli alunni, elabora un piano di lavoro annuale più dettagliato che esplicita le attività didattiche e le metodologie volte a raggiungere le competenze prefissate.

Gli obiettivi descritti dovranno essere raggiunti attraverso i contenuti delle singole aree disciplinari incluse la lingua inglese, l'alfabetizzazione tecnologica e informatica sin dalla classe prima e l'Educazione Civica che non costituisce una disciplina a sé ma si concretizza in un'offerta di attività educative e didattiche unitarie a cui concorrono tutte le discipline.

Secondo quanto previsto dalla legge 53/03 verranno inoltre proposte attività opzionali per ciascuna classe, avvalendosi di una didattica laboratoriale, da “promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articolazioni del percorso formativo e da ricomprendere in un quadro didattico e organizzativo unitario” e riferite ad una macroarea d'interesse specifica per ciascuna classe e sezione appositamente scelta dal proprio team.

Dopo l'iniziale analisi di partenza, effettuata con le prove d'ingresso, il Collegio dei Docenti elabora, **dagli obiettivi generali del processo educativo e dagli obiettivi specifici di apprendimento, gli obiettivi formativi.**

Gli obiettivi formativi, le scelte dei metodi e dei contenuti le modalità di verifica e di valutazione, costituiscono **le unità di apprendimento del Piano di Studi Personalizzato** di ciascun alunno.

Metodologie didattiche

Il Collegio Docenti adotta le seguenti metodologie didattiche e le applica a seconda delle classi, delle discipline e degli argomenti:

- ✓ **CLIL** (Content and Language Integrated Learning). Metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera; ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera.
- ✓ **. APPRENDIMENTO INTERVALLATO** (Spaced Learning) Metodo inventato da Paul Kelley: dopo 15-20 minuti di lezione occorre fare un intervallo, se si vuole che si generi la memoria a lungo termine. Consente di apprendere molto velocemente tanto da mantenere in memoria il contenuto di un intero modulo disciplinare in circa un'ora.
- ✓ **APPRENDIMENTO COOPERATIVO** (Cooperative Learning) Fondato sulle teorie di relazioni positive di Lewin, Allport, Rogers, Piaget, Vygotskij, costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.
- ✓ **DIDATTICA PER COMPETENZE**. Offrire agli allievi occasioni di assolvere in autonomia i "compiti significativi", cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Il compito deve essere legato a situazioni di esperienza concreta e un po' più complesso rispetto alle conoscenze e abilità che l'alunno già possiede, per poter attivare il problem solving. Attraverso i compiti significativi non soltanto si mobilita ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.
- ✓ **NUOVE TECNOLOGIE**. L'uso delle nuove tecnologie nella didattica accresce la motivazione degli alunni e il senso di autostima: spostando il focus dall'insegnante allo studente e dall'apprendimento al fare, aumenta la cooperazione tra alunni e si favorisce l'interazione.

- ✓ **FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA** (comma 3/legge 107) La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari.

✓ **DISCIPLINE STEM**

Il piano triennale dell'offerta formativa e il curricolo di istituto prevedono, sulla base delle Linee guida, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM.

Vengono inserite nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale. L'attuazione di quanto previsto, è oggetto di apposito monitoraggio, sulla base di specifici indicatori di realizzazione, i cui esiti saranno oggetto di pubblicazione”

L'Acronimo inglese STEM é riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche, ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche, richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo. Viene definito che “metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze”.

In questo modo viene ripensata l'istruzione e la formazione per l'era digitale secondo il quale “l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico- tecnologiche. La misura promuove l'integrazione, all'interno del curricolo d'Istituto, attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà. i Le metodologie da prediligere sono la Laboratorialità e learning by doing. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Inoltre si potranno

attivare Problem solving e metodo induttivo. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. L'attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa, la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni, l'organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo. Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. La promozione del pensiero critico nella società digitale.

Possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- ✚ la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- ✚ la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- ✚ l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- ✚ l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- ✚ la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici. Indicazioni metodologiche specifiche per il primo ciclo di istruzione
 - ✚ ▪ Insegnare attraverso l'esperienza ▪ Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
 - ✚ ▪ Favorire la didattica inclusiva
 - ✚ ▪ Promuovere la creatività e la curiosità
 - ✚ ▪ Sviluppare l'autonomia degli alunni
 - ✚ ▪ Utilizzare attività laboratoriali STEM,

L'OFFERTA FORMATIVA

Il Curricolo verticale d'Istituto, che parte dalla Sezione Primavera e arriva alla classe quinta Primaria, è il cuore della nostra Offerta Formativa finalizzata al perseguimento delle Competenze Chiave Europee, così come codificate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa del 18/12/2006, perché “le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.” Il Curricolo costituisce la parte essenziale del PTOF, in quanto sintesi delle scelte educative e didattiche orientate ad intercettare i bisogni degli alunni, l'attenzione al contesto, familiare e sociale, per la promozione del successo scolastico. I testi normativi “Indicazioni per il curricolo dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione” (2012) e “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” (2018) e i nuovi programmi della Scuola Primaria, presentati ad aprile 2025, indicano i traguardi di competenza che gli alunni devono conseguire al termine della Scuola dell'Infanzia nei Campi di Esperienza e della Scuola Primaria nelle diverse discipline. Il potenziale formativo di ciascuna disciplina con i relativi obiettivi di apprendimento sono espressi nella Programmazione Annuale declinati in Unità d'Apprendimento per classe.

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA

“Lasciami cominciare questo viaggio,
ma non portarmi in braccio: so camminare da solo.
Non andare avanti prima tu,
lascia che sia io a scoprire le cose.
Ogni tanto lasciami la mano,
se cado mi aiuterai ad alzarmi.
Lascia la porta aperta,
perché io mi apra al mondo.
E non lasciarmi solo...
indicami la strada, perché se tu sei certo
io la seguirò!”
(Rosi Rioli)

LA DOMANDA FORMATIVA

La Scuola attua i programmi didattici in base alle normative vigenti con riferimento alle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012. Sulla base delle Direttive Ministeriali sopra citate le insegnanti strutturano i percorsi educativi, tenendo conto dei bisogni espressi dai genitori e dai bambini e considerando anche le risorse che il territorio d'appartenenza offre.

OBIETTIVI DIDATTICI

La Scuola dell'Infanzia *Istituto Dottrina Cristiana* mira alla formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità; rafforza l'identità personale, l'autonomia, le competenze e l'avvia alla cittadinanza. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo collocandolo all'interno di un progetto di Scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazioni e frustrazioni elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare: "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

IL SÈ E L'ALTRO

- ❖ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ❖ Sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ❖ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni di famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ❖ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ❖ Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- ❖ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modula progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ❖ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi e di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare con gli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria- Sezione Primavera "Istituto Dottrina Cristiana"

Il percorso educativo Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento indicati di seguito per progettare unità di apprendimento che, a partire da obiettivi formativi, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute);
- Immagini, suoni e colori (gestualità, arte, musica, multimedialità);
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo e natura)

La scuola didatticamente assicura:

- Lo svolgimento delle attività didattiche curricolari guidato dall'educatrice
- L'insegnamento della lingua inglese;
- Attività motoria con esperto;
- Attività musicale e danza;
- L'inserimento di bambini diversamente abili;
- L'educazione alla crescita fisica, umana e affettiva degli alunni;

ATTIVITA' D'INSEGNAMENTO

All'inizio dell'A.S. le insegnanti strutturano la loro programmazione nel seguente modo:

- Stesura di un progetto generale di riferimento che riguarda tutte le sezioni. Tale progetto verrà strutturato partendo da una storia scelta dalle insegnanti idonea all'età degli alunni presenti nelle sezioni
- Partendo dal progetto generale, ogni sezione sviluppa le proprie UDA.
- Ogni progetto verrà scandito nelle varie pianificazioni giornaliere a scadenza mensile.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI Scuola dell'Infanzia

- All'interno dei percorsi stabiliti, le educatrici effettuano tre valutazioni durante il corso dell'anno scolastico, iniziale (Ottobre), intermedia (Gennaio) e finale (Giugno), al fine di rilevare per ogni alunno le competenze acquisite, così da strutturare le progettazioni successive. Tale valutazione, frutto di osservazione ed elaborati, viene espressa con giudizi riportati sulle apposite griglie di osservazione sui registri. (sì, no, in parte).

- A conclusione di ogni anno scolastico, ogni insegnante, al fine di valutare e migliorare il servizio, è chiamata a redigere una relazione che sarà conservata nell'archivio della Scuola.

L'ATTEGGIAMENTO EDUCATIVO DELL'INSEGNANTE

La nostra scuola è fermamente convinta che, per giungere all'acquisizione di questi obiettivi educativi in modo sereno e costruttivo, sia importante l'atteggiamento dell'insegnante, che dovrà:

- ❖ Valorizzare gli aspetti positivi ed evitare di rimarcare quelli negativi, consapevoli che più un bambino viene ascoltato e valorizzato, più acquisisce fiducia in sé stesso e negli altri.
- ❖ Favorire la collaborazione e l'aiuto, perché migliorano le relazioni tra i bambini e le bambine, migliorano il livello di apprendimento e rappresentano il più semplice movimento verso la solidarietà.
- ❖ Valorizzare la differenza, perché ogni bambino è diverso, ogni bambino ha risorse e fragilità limiti e qualità diverse, ogni bambino è unico.
- ❖ Ascoltare i bambini/e ogni volta che si entra in classe dedicando del tempo alla discussione libera o guidata.
- ❖ Gestire i conflitti in modo costruttivo, aiutando i bambini a negoziare e trovare una mediazione.
- ❖ Favorire l'autonomia e lo sviluppo dell'identità personale per promuovere l'acquisizione della fiducia in se stessi.
- ❖ Valorizzare il gioco come fonte di scoperta e di apprendimento e come mezzo per imparare a relazionarsi con gli altri.

IL COLLEGIO DELLE EDUCATRICI

Alle educatrici spetta il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità cui tende.

Ad ogni educatrice vengono richieste:

- Una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
- La consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- La disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
- Un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie;
- Un costante e profondo impegno nell'aggiornamento.

Pertanto il collegio delle educatrici si fa promotore di:

- Incontri al suo interno per la elaborazione della programmazione educativa e didattica;

- Iniziative formative per la scuola attraverso conferenze, incontri, colloqui, momenti di confronto e condivisione delle finalità educative cui tendere.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- Nella condivisione dei valori educativi;
- Nella disponibilità a sostenere le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- Nella gestione degli organi collegiali;
- Nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione, miranti alla crescita individuale, ma anche alla costituzione di genitori in dialogo tra di loro e con la realtà locale.

La scuola diventa occasione d'incontro e di confronto; quindi luogo di crescita delle famiglie.

LA REALTÀ LOCALE

La scuola dell'infanzia è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità. A tale riguardo tutti i suoi operatori devono essere consapevoli di svolgere il loro compito in una struttura inserita con pari dignità nel sistema scolastico nazionale.

Pertanto si organizzano incontri tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria e con tutte le forme organizzate della vita comunitaria. Si instaurano con le istituzioni locali rapporti di collaborazione, nel rispetto delle competenze specifiche.

La scuola dell'Infanzia non si chiude in se stessa, ma si realizza come istituzione aperta, disponibile a cogliere in termini educativi quanto l'esterno offre.

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

Orario settimanale

La Scuola dell'Infanzia adotta i seguenti orari:

- Inizio attività: ore 9,30
- Prima uscita: ore 13,20
- Seconda uscita: ore 14,00
- Terza uscita: ore 16,00

La scuola dell'Infanzia offre servizi aggiuntivi quali:

- Prescuola: ore 8,30 -9,30
- Mensa: ore 11,45

La Scuola dell'Infanzia resta chiusa il sabato.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

In un mondo pluralistico come l'attuale, caratterizzato da una diversità di culture coesistenti per il diffuso fenomeno della globalizzazione, dalle nuove tecnologie della comunicazione e dal rapido progresso scientifico, la Scuola ha un compito da svolgere che supera il ristretto limite della sola istituzione per contribuire efficacemente alla formazione della persona nella dimensione individuale e sociale e allo sviluppo dell'intera società.

In particolare l'Istituto Dottrina Cristiana, ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e dell'opera educativa e catechistica di Madre Maria Francesca De Sanctis, si propone di contribuire alla formazione integrale della persona, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione, esplicando un'azione educativa finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali aperti alla trascendenza nell'ottica del messaggio evangelico di libertà e carità. Pone, inoltre, attenzione particolare ai processi d'apprendimento di tutti gli alunni, accompagnandoli nell'elaborare il senso della vita e promuovendo la consapevolezza della cittadinanza, in linea con le **indicazioni nazionali per il curricolo** della Scuola Primaria.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

La scuola svolge il suo ruolo educativo e di orientamento permettendo all'alunno di prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse affinché realizzi esperienze significative e ne verifichi gli esiti conseguiti. Tali esperienze permetteranno agli alunni di conoscere prima sé stessi e poi la realtà intorno a loro e di sviluppare il pensiero analitico e critico imparando ad imparare. Coltivano la fantasia e il pensiero originale, cercano e condividono possibili strategie di comprensione della realtà, imparano a leggere le proprie emozioni e a gestirle, a porsi obiettivi e a perseguirli in collaborazione con gli altri e nel rispetto degli oggetti intorno a loro e dell'ambiente scolastico.

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

La scuola ha il compito di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che sono la struttura della nostra cultura, allargando lo sguardo alle altre culture che da qualche anno sono presenti nel nostro istituto. Si valorizzano così le diversità e si favorisce il successo scolastico di tutti.

Nel rispetto dei diritti costituzionali, si offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nella nostra scuola si pone particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza, promuovendo esperienze che consentano il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favorendo forme di cooperazione e di solidarietà. L'allievo viene educato al senso di legalità sviluppando in lui l'etica della responsabilità che lo guidi al miglioramento del proprio contesto di vita, attraverso il coinvolgimento personale nel buon uso dei luoghi, nella custodia degli oggetti scolastici propri e comuni, nell'organizzazione del lavoro collettivo.

In questo modo la Costituzione della Repubblica Italiana viene inserita nel curriculum della scuola ed in particolare gli articoli riguardanti i diritti inviolabili di ogni essere umano, il riconoscimento della pari dignità sociale, il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società e la libertà di religione.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza, è il diritto alla parola, il cui esercizio sarà prioritariamente tutelato ed incoraggiato nel nostro contesto scolastico per sviluppare le regole di una conversazione corretta.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La Scuola Primaria, si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Pertanto si richiede l'uso di ogni spazio per favorire gli apprendimenti e serene relazioni interpersonali (aule scolastiche, laboratori, aula multimediale, palestra polivalente,...).

Un ambiente accogliente, quindi, diventa fondamentale per:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere la maturazione e lo sviluppo integrale della persona.
- Educare la ragione, problematizzando aspetti della vita quotidiana del bambino e della bambina, promuovendo un atteggiamento di ricerca per giungere al sapere.
- Educare al pensiero creativo e critico.
- Educare alla capacità di rapportarsi con figure adulte e con i compagni.
- Educare al rispetto delle regole condivise e necessarie per una serena e tranquilla convivenza.

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria- Sezione Primavera "Istituto Dottrina Cristiana"

- Favorire il benessere sociale attraverso la presa di coscienza delle diversità e la promozione d'atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'altro.
- Favorire il benessere emotivo attraverso la consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli altrui.
- Favorire la capacità di lavorare in gruppo e la consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli altrui.
- Favorire la capacità di lavorare in gruppo e la consapevolezza che il contributo personale è indispensabile al “poter costruire insieme”.
- Favorire l'acquisizione di una positiva immagine di sé, predisponendo situazioni gratificanti.
- Favorire la costruzione del senso di legalità e di responsabilità

CURRICOLO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.
- Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).
- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.
- Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

LINGUA INGLESE

- L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.
- Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto.
- Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

STORIA

- L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica.
- Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).
- Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geostoriche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.
- Sa raccontare i fatti studiati.
- Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

- Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- È in grado di conoscere e localizzare i principali “oggetti” geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

MATEMATICA

- L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.
- Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.
- Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.
- Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti vista.
- Descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.
- Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.
- Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.
- Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
- Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.

- Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.
- Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.
- Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.
- Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.
- Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.
- Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.
- Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.
- Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
- Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

- Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

EDUCAZIONE CIVICA

I contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge sono, per esempio: l'educazione ambientale, sviluppo sostenibile, tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, educazione alla legalità.

I pilastri della Legge sono costituiti da tre nuclei concettuali:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: Inno, bandiera, codice della strada, rispetto delle leggi, concetti di legalità, regole comuni in ambienti di convivenza.
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: Salute, benessere psico-fisico, sicurezza alimentare, uguaglianza tra soggetti, lavoro dignitoso, istruzione di qualità, tutela patrimoni materiali e immateriali delle comunità, educazione alla salute, tutela dell'ambiente, rispetto degli animali e dei beni comuni, protezione civile.
- Cittadinanza digitale: Capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.
- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

RELIGIONE

Nel quadro delle finalità della scuola e in conformità alla dottrina della Chiesa cattolica, l'I.R.C. concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del

nostro Paese, con riguardo al particolare momento di vita degli alunni. “L'IRC offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico - culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca del senso della vita, contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso”

OBIETTIVI DIDATTICI

Si rimanda alla Programmazione annuale di ogni classe.

VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria dei docenti e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Essa, attraverso osservazioni sistematiche e occasionali e prove oggettive, permette di verificare agli alunni il proprio apprendimento, ai docenti la validità del proprio piano di lavoro e all'Istituto l'efficacia del processo educativo e d'insegnamento.

La valutazione, quindi, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La scuola primaria, in linea con la Circolare Ministeriale n. 3 prot. n. 1235 del febbraio 2015, segue le linee guida relative alla stesura della Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.

La Certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, è un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili che descrivono i risultati del cammino formativo.

La valutazione individua degli indicatori per:

- ✓ Valutare l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto delle scadenze, tempestività e chiarezza delle decisioni, tempestività delle comunicazioni, funzionalità delle attrezzature, agibilità degli spazi);
- ✓ Valutare l'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (risultati dell'apprendimento); definire gli strumenti della valutazione (test, questionari e loro elaborazione).

Gli interventi avranno come obiettivi:

- L'innalzamento dell'apprendimento

- Il Successo scolastico degli alunni;
- La valorizzazione delle risorse umane e professionali, interne ed esterne alla Scuola;
- Il miglioramento e la valorizzazione delle risorse strutturali interne ed esterne;
- La costruzione di una continuità didattica verticale;
- Il miglioramento dell'immagine della scuola;
- L'aumento della professionalità docente;
- Il miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne e delle procedure decisionali.

METODOLOGIE E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

I metodi di verifica si articolano su una pluralità di indirizzi e precisamente:

- Sulle osservazioni sistematiche di ciò che ogni alunno fa e sul suo comportamento;
- Sull'uso di questionari e griglie impiegati al termine delle sequenze didattiche programmate
- Sull'esame dei procedimenti seguiti, verificando se sono risultati rispondenti e fino a quel punto alle esigenze e alle possibilità di ogni alunno; sul confronto tra le diverse situazioni di partenza e i risultati conseguiti.

VALUTAZIONE IN ITINERE

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

- Il Collegio dei docenti pertanto delibera quanto segue in relazione alla valutazione in itinere scuola primaria:
- Le prove strutturate sommative (scritte, orali, grafiche, pratiche) in itinere verranno valutate con giudizi descrittivi illustranti il livello raggiunto per ciascuno degli **obiettivi** che la specifica prova si propone di valutare.
- Tali **obiettivi** sono stati elaborati dai docenti di scuola primaria e approvati dal Collegio dei Docenti.
- Nella tabella sottostante sono indicati in forma sintetica e descrittiva i criteri per la valutazione in itinere, i livelli e loro descrittori, tenendo conto che per una singola prova possono non essere considerati per la valutazione tutti i descrittori a seconda del tipo di prova e degli obiettivi che si propone di valutare e che la valutazione complessiva potrebbe scaturire da livelli non necessariamente uguali per tutti i descrittori. I docenti valuteranno,

per ciascun alunno, sulla base delle verifiche effettuate, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nel Curricolo d'Istituto.

I descrittori sono articolati secondo questi criteri, che riprendono in parte le dimensioni:

- ❖ 1. conoscenza dei contenuti.
- ❖ 2. comprensione e rielaborazione, anche in termini di autonomia e di risorse mobilitate
- ❖ 3. applicazione delle conoscenze in situazioni note, oppure non note
- ❖ 4. risoluzione delle situazioni problematiche e individuazione di processi risolutivi anche in termini di utilizzo delle risorse
- ❖ 5. uso del linguaggio

Il documento elaborato dal Collegio dei Docenti, in allegato, espone tutte le linee programmatiche per la Valutazione secondo il decreto legge n. 150 del 01.10.2024, O.M. n. 2867 del 23.01.2025

Per il triennio 2022/2025, la scuola, in linea con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, ha avviato una progressiva autovalutazione (R.A.V): una riflessione sull'Istituto che mira al miglioramento e che costituisce la base necessaria per individuare alcune priorità di sviluppo.

La gestione interna del R.A.V. è affidata al Dirigente Scolastica in collaborazione con il Nucleo di autovalutazione interno che coinvolge la comunità professionale e sociale.

INCLUSIONE

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la successiva C.M. n. 8 del 6/03/2013 e la Circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, delineano una precisa strategia inclusiva della scuola italiana, per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà.

In particolare vengono introdotti nuovi strumenti d'intervento, nei riguardi di alunni con Bisogni Educativi Speciali (indicati con l'abbreviazione BES che possono rientrare in tre sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale) e prospettate le seguenti novità operative:

a) sul piano didattico vengono ridefinite le modalità di intervento non solo verso gli alunni con certificazione sanitaria (disabilità; DSA; ADHD; funzionamento cognitivo limite;...) ma anche verso quegli alunni con problemi di varia natura, che non si avvantaggiano di alcuna certificazione, per i quali la scuola è chiamata a programmare percorsi personalizzati (deprivazione linguistico-culturale; disagio comportamentale e relazionale; svantaggio socio-economico ;...)

b) sul piano organizzativo e di gestione delle risorse in primis, i singoli Gruppi di Lavoro Operativi per l'Handicap (GLH) di ogni ordine di scuola (Insegnanti di sostegno, Assistenti

Educatori, Specialisti Socio-Sanitari ASL) che rappresentano nella loro totalità il GLH d'Istituto, formano ora il nucleo di base del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), gruppo che opportunamente si amplia e si integra ulteriormente con altre risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in quanto il suo compito viene appunto esteso oltre l'area della disabilità fino a comprendere tutte le situazioni che richiedono la personalizzazione degli interventi educativi da parte degli insegnanti, riconducendo così la pluralità dei BES che si rilevano all'interno dell'Istituto, in un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), "concreto impegno programmatico" che confluisce nel PTOF, che contiene la rappresentazione del bisogno e che definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività stessa.

Tutto questo mira al fine di assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. È dunque compito doveroso dei Consigli di Classe e dei teams dei docenti nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia indicare, e verbalizzare motivando opportunamente, in quali altri casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa incarico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES, sia deliberata in Consiglio di Classe, nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia, da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente, da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Infine, ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario scolastico vigente per la regione Abruzzo e gli adattamenti che stabilisce il Collegio dei Docenti.

Le attività didattiche si svolgono prevalentemente in modo omogeneo e unitario, ma anche tenendo conto delle esigenze di approfondimento individuale e di gruppi classe.

Per rendere più funzionali le diverse scelte didattiche, è consentita la flessibilità dell'orario.

Orario settimanale

La scuola adotta un curriculum settimanale di 30 ore, dal lunedì al venerdì, con due rientri obbligatorio. Per le classi quarta e quinta come previsto dalla legge n.234/2021 è stato introdotto l'insegnamento di scienze motorie dall'anno scolastico 2022/2023, affidato a docenti specialisti, sono ore aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale, la frequenza è obbligatoria.

Ripartizione quota oraria settimanale delle singole discipline

Materia	I classe	I Biennio	II Biennio
Italiano:	8	7	8
Inglese:	2	2/3	3
Storia:	1	2	2
Geografia:	1	2	2
Matematica:	7	7	6
Tecnologia e informatica:	1	1	1
Scienze:	1	1,30	2
Musica:	1	1	1
Arte e immagine:	1	1	1
Attività motoria:	2	2	2
Religione:	2	2	2

La Scuola Primaria adotta i seguenti orari:

- Inizio lezioni: ore 8,30
- Prima uscita: ore 13,30
- Seconda uscita: ore 14,00
- Terza uscita: ore 16,00

La Scuola Primaria offre servizi quali:

- Prescuola: ore 7,45-8,30
- Mensa: ore 13,00
- Doposcuola: ore 14,00-16,00

Progetti curricolari ed extracurricolari

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei Docenti , in una dimensione operativa e progettuale, sceglie, tra i laboratori previsti quelli più rispondenti alle differenti situazioni di apprendimento degli alunni, come supporto alle lezioni frontali.

Pertanto la scuola attiva progetti interni o proposti da enti e associazioni presenti nel territorio, al fine di integrare i curricoli e sviluppare le capacità relazionali e collaborative degli alunni.

Particolare attenzione viene data alle Uscite Didattiche come momento privilegiato di apprendimento laboratoriale.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

NORME PER I DOCENTI

1. Il docente che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica funzione educativa. L'assunzione presuppone la coincidenza delle sue impostazioni ideologiche con quelle dell'Istituto, perciò egli considera pienamente rispettata la propria libertà d'insegnante.
2. Il docente è tenuto a conoscere e ad attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dal Regolamento Ministeriale e da quello dell'Istituto.
3. All'inizio della lezione accerta la presenza di tutti gli alunni, annotando sul registro personale e sul giornale di sezione le assenze.
4. Cura l'ordine della classe, l'attenzione durante le lezioni, il buon comportamento degli alunni, il rispetto dei banchi e della suppellettile.
5. E' sempre presente e vigile durante l'orario scolastico, onde evitare il verificarsi di eventi dannosi.
6. Nella prassi didattica l'insegnante si attiene a quanto è di tradizione nell'Istituto, quanto prescritto dal presente regolamento e dalle indicazioni dei competenti uffici specifici scolastici.
7. Ad ogni docente è richiesto:
 - una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
 - la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
 - la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
 - un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie;
 - un costante e profondo impegno nell'aggiornamento.
8. Registri ed elaborati costituiscono la documentazione ufficiale della scuola e devono potersi esibire ad ogni richiesta dell'autorità scolastica

FORMAZIONE

I docenti parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento promossi dal MIUR, dall'AGIDAE, dalla FIDAE e dalla FISM, dagli accordi di rete fra le scuole, da attività di coordinamento.

Inoltre l'ente gestore si farà promotore di seminari che coinvolgeranno insegnanti e genitori sulle tematiche inerenti sia alle singole discipline che alla formazione umana, pedagogica e spirituale.

NORME PER LE FAMIGLIE

L'atto di iscrizione costituisce piena accettazione delle proposte educative dell'Istituto, delle norme disciplinari e impegno ad adeguarvisi.

- In coerenza con la proposta educativa dell'Istituto, le famiglie sono invitate a partecipare, attivamente, alle iniziative, di carattere formativo e religioso, intese a favorire la sintesi tra fede, cultura e vita.
- La frequenza scolastica quotidiana dei bambini è il primo dovere al quale i genitori s'impegnano all'atto d'iscrizione.
- Per il bene del bambino e per il buon funzionamento della scuola, si raccomanda la puntualità negli orari.
- La scuola non si assume la responsabilità dei bambini al di fuori dell'orario scolastico.
- Non è permesso ai genitori l'accesso alle aule, durante l'orario scolastico.
- Le giustificazioni delle assenze per malattia, superiori ai cinque giorni, devono essere accompagnate dal certificato medico.
- A tutti gli alunni è richiesto l'ordine personale, la pulizia e il buon gusto.
- Durante le ore di lezione s'indossa sempre la divisa scolastica.
- Tutto ciò che appartiene al bambino deve essere contrassegnato dal nome e cognome.
- La direzione non si assume responsabilità per quanto gli alunni possano smarrire nell'ambito della scuola.
- Essendo la Scuola un ambiente educativo, gli adulti devono vestire con decenza.
- Gli anticipi di uscita e le persone incaricate saltuariamente al ritiro degli alunni, devono essere comunicati all'insegnante per iscritto.
- Non è permesso agli alunni l'uso del telefonino a scuola.

NORME AMMINISTRATIVE

1. L'atto d'iscrizione costituisce piena accettazione dell'impostazione educativa della scuola, del regolamento interno e delle norme amministrative.
2. La quota d'iscrizione va versata all'atto d'iscrizione stessa e non è restituita neanche in caso di ritiro.
3. La retta va versata anticipatamente, mensilmente o trimestralmente, da settembre a giugno e i versamenti vanno effettuati entro la prima settimana di ciascun mese, rispettando gli orari di segreteria.

4. Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Sezione Primavera si effettuano nel mese di gennaio. E' richiesta la compilazione della domanda d'iscrizione e un'autocertificazione attestante le generalità del bambino e le vaccinazioni effettuate.
5. Con l'iscrizione, la famiglia si impegna per l'intero anno scolastico, pertanto la retta, si versa anche se l'alunno non frequenta.
6. In caso d'assenza prolungata o di ritiro del bambino dalla scuola, è necessario avvertire la segreteria per regolare la retta e ritirare il materiale del bambino.

SERVIZI

1. La segreteria è funzionante nel seguente orario:

Lunedì–Mercoledì–Venerdì	dalle ore 8,00 alle ore 10,00
Martedì–Giovedì	dalle ore 8,00 alle ore 8,30
2. Il rilascio dei certificati è effettuato nel tempo massimo di due giorni lavorativi e di tre giorni per quelli che richiedono motivazioni e giudizi.
3. Da ottobre a giugno la Scuola Primaria offre il servizio del Doposcuola facoltativo, per coloro che ne facciano richiesta.
4. Tutti gli impianti (scuola, cucina,,,) sono in regola secondo le vigenti norme di sicurezza e igiene.
5. La pulizia della scuola è affidata alla Ditta Serenità, igiene e salute che rilascia periodicamente la certificazione di disinfezione della scuola.
6. Il servizio mensa curato dalla ditta Ristofood garantisce la qualità dei prodotti e del servizio

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Istituto verifica annualmente le proprie attività con il fine di ricavare elementi per il miglioramento del servizio scolastico e la collaborazione tra le varie componenti la comunità educante. A tale scopo la Direzione propone un questionario di valutazione alle famiglie per eventuali suggerimenti, osservazioni e reclami, al fine di migliorare, nel limite del possibile, la qualità del servizio.